

Il Paesaggio Percorsi Di Studio

Questo volume contiene alcuni progetti e ricerche che fanno parte di un processo culturale contemporaneo che vede la trasformazione del concetto di tutela del paesaggio, intesa non più come un travasamento di vincoli sul territorio, quanto piuttosto una tutela finalizzata all'individuazione di nuove modalità di gestione, valorizzazione, promozione delle forme e delle attività identitarie che regolano i paesaggi. In questo senso i paesaggi rurali rappresentano una categoria interessante di paesaggio culturale, la cui sopravvivenza è legata a doppio filo con il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali e degli usi delle comunità locali. I contributi afferiscono a diverse discipline ed evidenziano la necessità di una multidisciplinarietà nell'approccio ai temi del paesaggio.

A 15 anni dalla formulazione ufficiale della Convenzione Europea del Paesaggio, il libro traccia un bilancio sulla mancata applicazione di tanti fondamenti e disposizioni, e impone una riflessione sulle gravi lacune nell'assimilazione culturale e sul rita

Il disegno è una potente forma di comunicazione in grado di attivare l'immaginario. Il volume affronta il tema della raffigurazione di paesaggio, in cui l'immagine è usata a fini descrittivi, e della prefigurazione di paesaggio, in cui il disegno è lo strumento per definire scenari. Le due azioni sono strettamente correlate: delineare la struttura del paesaggio – e il disegno a volo d'uccello appare una efficace modalità di rappresentazione – consente di desumere le regole costitutive ed evolutive, da cui necessariamente deriva l'individuazione delle regole di buon comportamento che permettono la conservazione e la trasformazione del paesaggio. Disegnare queste regole di azione può rivelarsi una operazione utile per ben orientare le trasformazioni poiché consente di comunicare, in modo semplice e diretto, le modalità con cui interveniamo nel nostro comune ambiente di vita.

Il ruolo del patrimonio culturale e del paesaggio per la costruzione dell'identità territoriale è stato a lungo indagato dalle scienze umane che hanno chiarito le matrici di assetti consolidati, le valenze di componenti naturali e antropiche, i processi di attribuzione e arricchimento dei significati, le ragioni della conservazione e della valorizzazione. Superata questa fase, è necessario interrogarsi sulle modalità di gestione del "capitale culturale" affinché le potenzialità individuate possano esprimersi nei processi di pianificazione e nella programmazione economica; la riflessione scientifica deve, pertanto, focalizzarsi sulle ricadute applicative di impostazioni teorico-metodologiche solide e mature. In tale dibattito si inserisce il volume *Patrimonio culturale e paesaggio: un approccio di filiera per la progettualità territoriale* che propone un iter di ricerca basato sulla trasversalità e l'integrazione di competenze eterogenee, raccordate nelle fasi della "filiera culturale", al fine di superare la settorialità delle analisi e degli interventi. Per rispondere agli obiettivi della ricerca di base e di quella applicata, le scienze geografiche sono coinvolte in tutto lo spettro degli interessi disciplinari, dalla riflessione sull'essenza del paesaggio ai sistemi più innovativi della rappresentazione cartografica, dall'indagine dei fattori di pressione antropica e di omologazione paesaggistica alle nuove forme di una competitività territoriale perseguita nelle logiche della governance e del distretto culturale. Come un poliedro, il paesaggio va osservato da diverse angolazioni e prospettive per coglierne la molteplicità degli aspetti secondo un approccio multi-qualitativo (multi-quality approach). Analizzando mediante logiche di "filiera" il patrimonio culturale e ambientale, è possibile definire il quadro teorico-operativo a cui raccordare un articolato panel di competenze che, pur maturate negli ambiti specialistici della ricerca, possono costruire un articolato percorso d'indagine territoriale. The role of cultural and landscape heritage in building territorial identity has been examined at length by human sciences and thus the deep-seated causes determining the consolidation of territorial organizations, the value of natural and anthropic components, the processes of significance attribution and enrichment and the motivations for conservation and enhancement have all been thoroughly analysed and clarified. Upon conclusion of this phase, an examination of the manner in which this "cultural capital" is managed was deemed necessary in order to ensure that all the identified potential be expressed in the planning and financial programming processes. As a consequence, scientific reflection must focus upon the consequences of applying approaches which, from a theoretical-methodological perspective, are concrete and well-developed. Falling within the context of this debate is the volume entitled *Cultural and landscape heritage: a sectoral approach to territorial planning*. This volume proposes a research procedure based upon a transversal approach which integrates diverse expertise in the cultural realm in order to overcome any sectoral partiality in the analyses and actions to be undertaken. In order to attain the basic research and application objectives, geographical sciences are involved in the entire gamut of disciplinary approaches, which range from consideration of the essence of landscape, the most innovative systems of mapping representation, studies regarding anthropic pressure and landscape standardization to new forms of territorial competition undertaken in the rationale of governance and cultural districts. In a multi-quality approach, landscape - like polihedra - must be observed from various angles and perspectives in order to fully comprehend the multiplicity of the various aspects. In analyzing cultural and environmental heritage based upon "sectoral" logic, the theoretical-operational framework needs to be established by a panel, comprised of diverse expertise representing specialized areas of research, will be able to lead the way to a clear and well developed procedure for territorial studies. Maria Mautone, professore ordinario di Geografia presso l'università degli Studi di Napoli "Federico II", consigliere della Società Geografica Italiana, è attualmente Direttore del Dipartimento "Patrimonio culturale" del Cnr; è direttore del Corso di Perfezionamento in "Gestione e controllo dell'ambiente", è stato componente della "Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi". L'attività scientifica più recente è finalizzata alla gestione del patrimonio culturale secondo logiche di filiera tese ad rafforzare l'identità locale, esaltando le valenze di risorsa insite nei beni. Il ruolo dei parchi come strumento di gestione e fruizione sostenibile delle qualità territoriali è il tema principale delle monografie "I parchi nazionali, patrimonio naturale e culturale d'Italia" realizzato per il Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del Mare, in collaborazione con la Società Geografica Italiana. Il volume "Beni culturali, risorse per

l'organizzazione del territorio" (2001) e gli articoli "Convenzione europea del Paesaggio, impronte identitarie e dinamismo postmoderno" (2007), "Landscapes, heritage and culture" (2009) sono alcune delle più significative pubblicazioni che evidenziano le strette connessioni tra economia e valorizzazione del paesaggio. Maria Ronza, ricercatore in Geografia presso l'università degli Studi di Napoli "Federico II", ha inizialmente analizzato il ruolo dei beni culturali nell'assetto dei sistemi locali per poi considerarli nella prospettiva operativa della pianificazione territoriale, collaborando con la Provincia di Napoli alle fasi propedeutiche del Piano territoriale di Coordinamento. Si è soffermata sul ruolo della rete ecologica per la tutela delle qualità ambientali in sistemi ad elevata antropizzazione nell'ambito di uno studio di fattibilità per l'ente Parco nazionale del Vesuvio. nelle analisi sul paesaggio ha focalizzato l'attenzione sulla lettura diacronica delle dinamiche territoriali attraverso la gestione di fonti eterogenee in ambiente GIS e ha curato la progettazione di un database relativo ai sistemi costieri per la regione Campania.

1151.1.10

Nell'ambito del programma INTERREG II C MEDOC, progetto Paesaggi Mediterranei ed Alpini, coordinato dalla Regione Sardegna, a cui hanno collaborato diverse regioni italiane, francesi e spagnole, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici - ha affidato alla Scuola di Specializzazione in Architettura del Paesaggio, della Facoltà di Architettura, Dipartimento POLIS dell'Università di Genova, uno studio articolato in due fasi: una di analisi e una di valutazione del paesaggio, mirate all'individuazione di linee guida per operazioni di progettazione e proposte di gestione del paesaggio. Il percorso metodologico elaborato è stato applicato a due casi di studio: il primo relativo a un territorio dell'entroterra ligure, situato a est di Genova (la Val Bisagno) e il secondo relativo ad un'area costiera sottoposta a rapide trasformazioni (la fascia costiera occidentale del Ponente genovese di Voltri-Vesima). Il lavoro è stato sviluppato, sulla base della ricerca MURST Metodologia per la redazione di un Atlante dei paesaggi italiani, assumendo come riferimento principale la Convenzione Europea del Paesaggio elaborata dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa, per mettere a punto e definire linee d'azione comuni che contribuiscano alla conoscenza dei paesaggi europei, al consolidamento della loro identità naturale e culturale, all'individuazione di strumenti e interventi diversificati per la loro conservazione, protezione, creazione, gestione attiva. Lo studio è stato svolto con specifico riferimento al tema della tutela paesistica per rispondere ai seguenti obiettivi: -la comprensione delle interrelazioni esistenti tra sistemi naturali e sistemi antropici che connotano il paesaggio; -la lettura/conoscenza/interpretazione del paesaggio come processo dinamico ad evoluzione continua (con particolare attenzione ai processi antropici), che contiene le testimonianze del passato e le indicazioni per le trasformazioni future; -la comprensione dei processi di trasformazione e sviluppo del paesaggio necessaria per la definizione di strumenti utili alla descrizione e gestione di tali trasformazioni; -la definizione di indirizzi di pianificazione coerenti con i caratteri strutturali dell'area.

Il Sud è una presenza costante nel "nuovo cinema italiano", che avvia una lettura geosimbolica dei territori meridionali. Questo cinema, assumendo come propri punti di riferimento le esperienze di Imiche di Pasolini, Rossellini, De Seta, Di Gianni, Bene, le recenti teorizzazioni sul pensiero meridiano di Franco Cassano e quelle sul Mediterraneo di Matvejevic ?, sviluppa una propria immagine non denigratoria del paesaggio meridionale. Il paesaggio del Sud viene "autorappresentato" e non più individuato come luogo "altro" come in passato. Viene osservato da insiders, ovvero registi che accolgono lo "spirito dei luoghi", e non da sguardi esterni o estranei ai territori osservati. Attraverso un'indagine sulle nozioni di spazio, paesaggio, luogo e territorio e attraverso alcuni punti fermi teorici (Assunto, Augé, Bonesio, D'Angelo, Foucault, Cosgrove, Turri), in questo testo si analizzano le categorie estetiche che si sono proposte nei paesaggi del Sud nel cinema degli anni Novanta (il pittoresco, il bello, il brutto, il rimescolio di sacro cristiano e pagano e la presenza di alcuni geosimboli essenziali come quello del "ritorno") e le poetiche paesaggistiche di alcuni autori che hanno dato ambientazioni meridionali ai loro film (Amelio, Incerti, Salemme, Piavoli, Salvatore, Soldini, Martone, Corsicato, Capuano, De Bernardi, Cipri e Maresco, Tornatore).

Campo di Prigionia nel '42, poi di raccolta per gli ebrei diretti in Germania, centro per profughi stranieri e poi per i Piccoli Apostoli di Nomadelfia, e infine "Villaggio San Marco" per i profughi provenienti dall'Istria: ecco cos'è stato il Campo di Fossoli, che oggi vediamo immerso nel verde con le sue fragili baracche. Questo però non vuole essere un libro sulla Storia dell'ex-Campo di Fossoli, ma dar conto delle riflessioni a più voci che si sono fatte su questo e su altri luoghi di memoria, della paziente raccolta di dati storici e di analisi sulla consistenza materiale dei manufatti che qui si conservano, dell'analisi paesaggistica di quello che è oggi il Campo, dei primi passi e progetti per la messa in sicurezza e il consolidamento di alcune baracche. Ma soprattutto il libro intende suggerire alcune strategie per la conservazione attiva di manufatti e paesaggi che caratterizzano luoghi come Fossoli, un "unicum prezioso e inscindibile" che deve essere necessariamente interpretato e gestito nella sua complessa e multiforme totalità.

Il Novecento ci ha consegnato una interessante evoluzione del concetto stesso di bene culturale architettonico e urbano, dalla identificazione selettiva del monumento alla contestualizzazione del monumento, alla monumentalizzazione del contesto (ambiente naturale, manufatti storici, stratificazione storica degli usi antropici del territorio). Tale evoluzione ha arricchito e dilatato in misura significativa il campo di interesse in ordine alle azioni di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni. Il progetto di conservazione del bene storico-architettonico, nella accezione attuale, si pone in alternativa all'intervento (straordinario) di restauro classicamente inteso, riferendosi, secondo la impostazione teorico-metodologica del restauro preventivo, piuttosto all'intervento (ordinario) di manutenzione e di conservazione programmata. Tali presupposti implicano una ampia, interdisciplinare e organizzata base conoscitiva, mirata allo specifico architettonico in tutti i suoi aspetti (storici, formali, figurativi, simbolici, costruttivi, funzionali...) e anche nella sua realtà contestuale urbana e ambientale, in grado di selezionare e orientare le scelte operative. Conoscenza finalizzata certamente al progetto, ma anche alla diagnostica, al monitoraggio del cantiere e al check up continuo dell'edificio nel tempo. Si esige dunque la possibilità e la capacità di gestire, in maniera visuale, relazionata e dinamica, una notevole massa di informazioni, peraltro fortemente eterogenea per caratteristiche proprie e per formati. Il programma di ricerca si propone di fornire un contributo innovativo in ordine alla definizione delle modalità organizzative e procedurali mirate alla costruzione di data base integrati, finalizzati alla documentazione, e alle azioni di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e urbano, nonché al loro utilizzo da parte degli Enti pubblici territoriali e di operatori tecnico-professionali. Il campo di indagine è lo specifico architettonico, nella sua relazione contestuale urbana, e la città storicizzata, nel suo insieme, quale risultato del processo storico di formazione e trasformazione sino all'attualità. I casi di studio sono individuati da ciascuna Unità di ricerca in riferimento al proprio territorio di ambito. Un significativo contributo su una tematica di permanente attualità, atteso che la emergenza del terremoto ha drammaticamente riproposto la carenza di conoscenza sistemica, organizzata e finalizzata, dei beni storico-architettonici presenti sul territorio. Il volume è a cura di Mario Centofanti con il coordinamento scientifico di Anna Marotta, Roberto Mingucci, Michela Cigola, Elena Ippoliti.

Questo convegno ha fra le sue priorità l'individuazione delle linee metodologiche per una corretta reinterpretazione dell'edilizia caratterizzante le frange urbane. Mentre nelle periferie le linee di futura pianificazione architettonica dovranno interessare non solo l'arredo urbano ma soprattutto ripensare ad una progettazione o un recupero funzionale di un'immagine architettonica degli immobili, per quello che riguarda il tessuto storico della città fondamentale sarà il recupero e la valorizzazione di quegli spazi, edifici e superfici che oggi anche in città rappresentano una risorsa fondamentale nel rilancio economico e professionale.

Al testo letterario è possibile rivolgersi con molteplici approcci, ispirati da altrettanti differenti campi disciplinari. Questo lavoro affronta da una prospettiva geografico-letteraria la produzione narrativa e documentaristica di Carlo Cassola, romano di nascita ma toscano d'elezione, dipanando i fili che uniscono la sua biografia, il contesto geografico-storico-culturale in cui si è mosso e i topoi delle sue numerose pubblicazioni letterarie ed etnografiche. La densa narrativa microanalitica di Cassola consente di riscoprire un mondo di mestieri e usi ormai scomparso, così come di individuare i meccanismi di riproduzione e analisi della realtà intrecciati con la sensibilità e l'ars narrandi dell'autore. Il caso studio offre l'occasione per ridiscutere alcune recenti categorie concettuali e analitiche della geografia e dell'antropologia, come quella di "taskcape" e quella di "produzione della località". Gli spazi rurali narrati da Cassola si rivelano così come crogioli di pratiche, produzioni e conoscenze, permettendo di gettare nuova luce sul "margine" di una Toscana rurale che proprio la fonte letteraria può supportare in nuovi percorsi di valorizzazione.

Collana PAESAGGI IN TRASFORMAZIONE diretta da Enrico Alfonso Corti In queste pagine viene presentata una raccolta di esperienze di workshop e di laboratorio didattico maturate all'interno di alcune attività promosse negli ultimi anni dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Cagliari, elaborate durante la predisposizione del Piano Paesaggistico Regionale e la conseguente modificazione dei quadri normativi di riferimento per la pianificazione urbanistica comunale. I contributi riguardano le coste orientali della Sardegna ricadenti all'interno dei territori comunali di Villasimius e di Villaputzu. Le attività documentate, inoltre, sono state sviluppate nello stesso arco temporale del corso di formazione per tecnici regionali - Progetto I.T.A.C.A - in rapporto al quale ci si è proposti di ampliare il campo della sperimentazione e di estendere la formazione a giovani professionisti e a laureandi. Il volume, sottolinea il prof. Corti nella sua introduzione, propone un percorso educativo che mira alla ricostruzione di percezioni condivise dei luoghi e che pratica la "formazione al paesaggio" attraverso l'esperienza problematica di "dare forma al paesaggio". Un work in progress, come evidenzia la riflessione conclusiva dedicata all'operato dell'artista sarda Maria Lai nel paesaggio di Ulassai. Nicoletta Sale (Cagliari, 1974) Dopo la laurea in Ingegneria Edile conseguita nel 2000 presso la Facoltà di Ingegneria di Cagliari a cui segue la specializzazione in Architettura bioecologica e tecnologie sostenibili per l'ambiente alla Facoltà di Architettura "La Sapienza" di Roma, ha svolto attività di ricerca all'interno del Dipartimento di Architettura della Facoltà di Cagliari e seguito i laboratori di Architettura e Composizione Architettonica, conseguendo il titolo di dottore di ricerca con una tesi dal titolo Paesaggio e Identità. Ipotesi paradigmatiche e applicazioni di metodo per il progetto di paesaggio; ha maturato esperienze professionali in Italia ed all'estero.

1151.1.15

This book engages globalization in its complexity, one in which economy, politics, society, culture, environment, history, and technology combine to make places at multiple scales. Rooted theoretically in the work of Michel Serres and empirically in the Valtellina, a valley in the Italian Alps, it charts the efforts of a local nonprofit organization to inscribe the valley's terraced vineyards onto Unesco's World Heritage list, and the material and narrative transformations they undergo as a consequence.

Nell'attuale società, il tema del paesaggio suscita "esigenze" e stimola "attese" di tipo diverso a causa delle tante componenti sociali, scientifiche e culturali che lo coinvolgono, in particolare per la profonda "crisi dei luoghi", quel malessere che si manifesta nelle periferie prive di identità, nelle campagne e lungo le coste spesso sfigurate, nel mutato rapporto tra l'ambiente naturale e le comunità che lo abitano. Per "esigenze" della società contemporanea intendiamo le diffuse aspirazioni nei confronti di un generale miglioramento della qualità della vita, di un cambiamento di rotta nelle politiche di trasformazione territoriale, di una revisione del concetto di tutela e di conservazione da intendere in senso attivo e innovativo con il ripristino della stabilità degli ecosistemi, con un'attenta considerazione dell'identità dei luoghi, un rinnovato e più corretto rapporto con l'ambiente naturale e i valori culturali e sociali del territorio. Le "attese" possono riguardare la maggiore e migliore disponibilità di aree verdi ricreative nelle conurbazioni metropolitane; la bonifica e la riqualificazione dei paesaggi degradati e un corretto riuso delle aree industriali dismesse; il recupero dell'identità culturale e delle connotazioni naturali dei siti storici; un idoneo inserimento di nuove opere nel territorio e un'accurata valorizzazione delle risorse paesistiche da trasmettere alle generazioni future. La "Convenzione Europea del Paesaggio" recupera una centralità strategica, nei confronti del paesaggio, nelle politiche territoriali e nella considerazione della nostra società, richiamando l'attenzione degli Stati Membri ad una unitarietà di regole e di governo che guidi l'azione umana nel territorio, secondo comportamenti coerenti e azioni sostenibili; sottolinea l'importanza di un'attenzione al paesaggio ed ai suoi valori non solo nei parchi, nelle aree protette o in zone di particolare bellezza, ma in ogni territorio, in tutti gli strumenti urbanistici e nell'attività progettuale in genere.

A collection of papers, mostly arising from the Newcastle and Durham conference of the International Association of Landscape Archaeology (2018), explore the practice, impact and archaeology of British and European transhumance, the seasonal grazing of marginal lands by domesticated livestock, usually accompanied by people, often young women.

L'Alta Val Tanaro, e in particolare il sito di Santa Giulitta nel comune di Bagnasco (CN), iniziano a disvelarsi nella loro multiforme complessità. Infatti, da un lato il fulcro dell'indagine è costituito dall'insieme di edifici e ruderi che testimoniano il susseguirsi di un elemento fortificato di origine altomedievale, forse bizantino, e di un complesso religioso che, a partire da un momento che si colloca tra fine dell'XI e l'inizio del XII secolo fino a oggi, è stato importante luogo di devozione per la comunità che si riuniva, e ancora si riunisce, intorno al culto dei Santi Giulitta e Quirico. Ma dall'altro lo studio a cura della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino – che con questo volume rinnova la sua collana – ha analizzato vari aspetti della valle nella sua interezza con ottica multidisciplinare e in una dinamica di lungo periodo, tra l'età romana e l'epoca contemporanea: dai dati archeologici alle emergenze architettoniche e artistiche, dal tessuto insediativo ai centri produttivi, dalle caratteristiche geomorfologiche al patrimonio arboreo, dai siti industriali dismessi alle ipotesi di valorizzazione del territorio.

1151.1.20

The book focuses on the relationship between nature conservation policies and landscape policies. This is a relevant subject due

to the current need of reviving nature conservation policies, which are today affected by a general effectiveness deficiency. To this end, landscape policies can play a crucial role, bridging nature and culture, fostering more integrated approaches to nature conservation and stimulating the active participation of local communities. The book gathers reflections, researches and experiences developed on an international level on this subject by experts coming from different international contexts (Europe, U.S.A.), various disciplinary backgrounds (geographers, planners, biologists, historians, jurists, economists, etc.) and several institutional bodies (Universities, administrative bodies, international organizations such as IUCN, EUROPARC Federation, UNESCO, etc.). The overall reflections gathered in the book - which is divided in three main sections: regulations and institutional frameworks, policies, actions and tools - combine to suggest innovative visions about the relationships between nature policies and landscape policies.

[English]:According to the European Landscape Convention, signed in Florence on 20 October 2000, the landscape is the outcome of the relationship between local communities and their territories, as a result of the social culture that collective behaviors substantiate to build identities. Aware that everyone has an active role in shaping landscapes, the volume addresses some key aspects of the theme with a specialized but transversal approach. It is paired by the reflections of schoolteachers, who have implemented initiatives with students of Campania schools aimed at bringing them closer to their territories and to make them aware of the active role they have in its transformation. The origin of this symbiosis is the Training Project "Landscape from everyone – Landscape for everyone. Training and education for the awareness of new generations" developed and implemented by the local group of the University of Naples Federico II of the UNISCAPE (European Network of Universities for the Implementation of the European Landscape Convention) Association and the Regional School Office of Campania.[Italiano]: Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 Ottobre del 2000, il paesaggio è l'esito della relazione tra le comunità locali ed i loro territori, frutto della cultura sociale che i comportamenti collettivi sostanziano per costruire identità. Consapevole che ogni individuo ha, quindi, un ruolo attivo e inderogabile nel plasmare i paesaggi, il volume affronta i principali nuclei fondanti della tematica con un approccio trasversale, frutto della convergenza di saperi specialistici. A ciò si affiancano le riflessioni di docenti scolastici, che hanno implementato con i ragazzi delle scuole della Campania iniziative volte ad avvicinarli ed a renderli consapevoli del ruolo attivo che essi hanno nella trasformazione dei loro territori. L'origine di questa simbiosi è il Progetto Formativo "Paesaggio da tutti – Paesaggio per tutti. Formazione ed educazione per la consapevolezza delle nuove generazioni" sviluppato e implementato dal gruppo locale dell'Università di Napoli Federico II dell'Associazione UNISCAPE (European Network of Universities for the Implementation of the European Landscape Convention) di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania.

616.18

Il tema delle trasformazioni dei paesaggi nel territorio rurale, già da tempo oggetto di attenzione da parte di numerosi ricercatori di diverse discipline e a tutt'oggi di estrema rilevanza ed attualità, viene trattato in questo volume attraverso un approccio originale ed innovativo che pone un forte accento sull'interdisciplinarietà, intesa come presupposto indispensabile per la lettura, la comprensione e l'interpretazione dei fenomeni di trasformazione degli spazi rurali. Per l'impostazione multidisciplinare integrata si distinguono anche la discussione delle ragioni del cambiamento e dei possibili scenari futuri, nonché gli specifici approfondimenti relativi ai temi della salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi. Gli autori del volume da tempo affrontano il filone di ricerca delle analisi multilivello e multitemporali dei sistemi socio-demografici, insediativi, produttivi, ambientali e paesaggistici del territorio rurale, e nel presente volume mettono a frutto l'esperienza decennale in tal senso maturata, avvalendosi anche degli approfondimenti congiuntamente condotti in diverse attività di ricerca, esplorando varie realtà geografiche del panorama italiano. Saggi di : Francesca Minarelli, Domenico Regazzi, Alberto Minelli, Alessandro Ragazzoni, Ilaria Pasini, Luigi Mastronardi, Sergio Rivaroli, Maria Cristina Mariani, Carmen Giancola, Patrizia Tassinari, Stefano Benni, Elisabetta Carfagna, Emilio Chiodo, Alessandro Chiusoli, Paolo Di Martino, Massimo Gherardi, Piera Di Marzio, Romina Finocchio, Paola Fortini, Franco Baraldi, Rino Ghelfi, Maria Speranza, Gabriele Paolinelli, Giulia Villani, Gilmo Vianello, Daniele Torreggiani, Vincenzo Viscosi, Franco Sotte, Emilio Russo

Il volume raccoglie alcuni contributi di argomento storico e filosofico pubblicati sulla rivista "Nuova Secondaria" tra il 2007 e il 2017. Dopo un'introduzione sul concetto di tempo e sul metodo storico, sono affrontati diversi temi dal Medioevo al Novecento, accostando studi che analizzano il pensiero di filosofi particolarmente significativi, dall'età antica alla contemporaneità. Conclude la raccolta di scritti una riflessione sul metodo e sullo scopo che le due discipline si propongono.

[Copyright: 02855370983972e7850260bbd8464f93](https://www.copyright.com/02855370983972e7850260bbd8464f93)